



DIPENDENZE DAL MONDO

FeDerSerD e RECOVERY FUND: PRIORITA' E PROPOSTE OPERATIVE

Sull'ultimo numero di Mission, l'editoriale di Guido Faillace, Presidente Nazionale FeDerSerD, fa il punto sulle priorità di allocazione delle risorse del Recovery Fund per quanto riguarda gli interventi di cura delle dipendenze, offrendo un contributo in un'ottica di sistema. La priorità assoluta è innanzitutto individuata nella necessità di ripristinare le risorse per le attività fondamentali dei Ser.D., ritornando a livelli di organici adatti alle esigenze e adeguandoli a bisogni e richieste della popolazione.

Il sistema di intervento sulle dipendenze, è definito, infatti, essere "in grave crisi da molti lustri per la contrazione delle risorse". Come seconda azione necessaria, Faillace individua l'adeguamento delle strutture dei Ser.D. così da renderle funzionali agli interventi multidisciplinari che sempre di più riguardano il contributo e coinvolgimento di pazienti, familiari e organizzazioni sociali. Dopo aver definito ulteriori azioni prioritarie, l'editoriale sottolinea come sia ad oggi indifferibile un ripensamento della L. 309/90, attraverso l'aggiornamento e adeguamento dei fondamentali che la sottendono, nonché l'introduzione di eventuali nuove istanze sopraggiunte negli anni. Una revisione legislativa che ruota attorno ad alcuni temi fondamentali. Faillace ricorda in premessa come solo una parte di coloro che usano sostanze o hanno comportamenti pericolosi, diventano dipendenti, cioè malati. Ed è di questi ultimi che i servizi "sanitari e sociosanitari del Paese si possono e debbono occupare, con azioni di cura, reinserimento e contribuendo alla promozione della salute e alla prevenzione, con interventi basati sulle evidenze". Cura che deve essere, prosegue Faillace, volontaria, gratuita e ad accesso diretto. Un sistema di intervento mirato a una presa in carico precoce e con un'offerta tanto ampia di servizi da soddisfare i molteplici bisogni, dal grado di intensità alle sedi operative. Questo si traduce nella capacità di realizzare efficacemente l'integrazione socio-sanitaria. Infine, ma non meno importante, una nota su come la disciplina delle dipendenze non sia attualmente disponibile nei percorsi formativi universitari né post laurea, su cui si ritiene necessario, invece, un investimento specifico.

Guido Faillace, "FeDerSerD e Recovery Fund: priorità e proposte operative per i Servizi delle Dipendenze", in Mission, n. 54, Novembre 2020.



Il Cesda ha sede presso la palazzina 27
Via di San Salvi 12 - 50135 Firenze Tel. 055/6933315
e.mail: centrostudi.cesda@uslcentro.toscana.it



La Biblioteca
Orari di apertura:
Lunedì e Venerdì ore 10.00-13.00, Mercoledì ore 14.00 - 16.00
Eventuali consulenze fuori orario sono possibili su appuntamento.
Tel. 055/6933315
Per informazioni: biblioteca.cesda@uslcentro.toscana.it

SOMMARIO

DIPENDENZE DAL MONDO

- ✓ FeDerSerD e RECOVERY FUND: PRIORITA' E PROPOSTE OPERATIVE
- ✓ ANALISI DELLE SOSTANZE DALLE SIRINGHE USATE IN OTTO CITTA' EUROPEE: PROGETTO ESCAPE

SEGNALIAMO IOLTRE

- ✓ CONSULENZA LEGALE E PSICOLOGICA GRATUITA SUL CYBERBULLISMO E BULLISMO

APPUNTAMENTI

Webinar - 22 Aprile 2021
INTEGRAZIONE INTERDISCIPLINARE e MIGLIORAMENTO DEGLI OUTCOME
Per info: www.cesda.net

Webinar - 28 Aprile 2021
I PIANI DI ELIMINAZIONE DI HCV NEI CONSUMATORI DI SOSTANZE: A CHE PUNTO SIAMO? UN FOCUS SULLE EVIDENZE
Per info: www.cesda.net

EUROPEAN MASTERS IN DRUG AND ALCOHOL STUDIES

L'Università di Torino ha approvato la proposta di attivazione dell'edizione 2021/23 del Master europeo su droghe e alcol (EMDAS), che si avvale anche della collaborazione dell'EMCDDA di Lisbona.

Il termine per presentare domanda di iscrizione è fissato al 30 giugno 2021.



Newsletter a cura di
Alba Russo, Andrea
Cagioni, Valentina Menzella
Mariella Orsi

ANALISI DELLE SOSTANZE DALLE SIRINGHE USATE IN OTTO CITTA' EUROPEE: PROGETTO ESCAPE

Sul sito di EMCDDA è presente uno studio "An analysis of drugs in used syringes from sentinel European cities", che raccoglie i risultati del progetto Escape del 2018 e 2019.

Un gruppo di ricercatori europei ha sviluppato negli ultimi anni un **metodo innovativo** per ottenere **informazioni sulle sostanze assunte per via iniettiva**, attraverso **l'analisi dei contenuti residui delle siringhe usate**. Una prima analisi dei dati di questo nuovo metodo è stata effettuata nel 2017, sulla base dei risultati ottenuti in sei città europee campione. Il **nuovo report** presenta i risultati ottenuti dalla seconda e dalla terza suddivisione di collezione dei dati, che è avvenuta rispettivamente nel **2018 e nel 2019**. Le siringhe sono state raccolte dai dispensari automatici per siringhe di strada e nei servizi di riduzione del danno presenti in **otto città europee: Amsterdam (2019), Budapest (2018-19), Colonia (2018-19), Helsinki (2018-19), Losanna (2018-19), Oslo (2019), Parigi (2018-19) e Vilnius (2019)**. Il contenuto di **988 (2018) e di 1.330 (2019) siringhe usate** è stato analizzato in sette laboratori usando i **metodi di cromatografia e di spettroscopia**.

Fra i **principali risultati** ottenuti, si segnala come primo dato che **la tipologia di sostanze iniettate varia in modo significativo fra e all'interno delle città**. Con l'eccezione di Vilnius (2019), **le tracce di stimolanti (cocaina, anfetamine e cationi sintetici) sono state trovate in un'alta proporzione delle siringhe testate in ciascuna delle otto città**. La **proporzione di siringhe contenenti l'eroina è risultata alta e stabile nel corso del tempo in metà delle città che hanno partecipato allo studio**. L'iniezione di farmaci oppiacei, in particolare **buprenorfina e metadone**, così come di **benzodiazepine**, è comune a Helsinki, Vilnius e Losanna. Nel 2019, il **carfentanil**, un oppiaceo molto potente, è stato individuato in un terzo delle siringhe di Vilnius. Complessivamente, **un terzo delle siringhe testate conteneva residui di due o più sostanze da varie categorie di sostanze nel 2018 e 2019**, fatto che conferma che le persone che fanno uso di droghe per via iniettiva, spesso ne usano più di una. La **combinazione più frequente era un mix di stimolanti e di oppiacei**; le benzodiazepine sono state spesso trovate in siringhe che contenevano inoltre tracce di oppiacei.

Lo studio fornisce dunque interessanti risultati, per quanto limitati a livello temporale e geografico, che possono essere usati per il monitoraggio a livello cittadino e per gli interventi. Fra le implicazioni dello studio, occorre ricordare che esso fornisce informazioni sulle iniezioni di stimolanti, che possono impattare sulle infezioni a trasmissione sessuale come HIV, epatite B e virus C. Inoltre, occorre ricordare che l'iniezione di potenti oppiacei come il carfentanil, così come l'iniezione di più sostanze, aumenta il rischio di overdose mortali e in generale di rischi per la salute.

Fra le limitazioni dello studio, l'alta proporzione di siringhe contenenti residui di stimolanti potrebbe riflettere una maggiore frequenza di iniezioni fra gli utilizzatori di stimolanti che fra utilizzatori di non stimolanti, piuttosto che una maggiore prevalenza di uso di stimolanti (confrontate all'uso di altre sostanze) presso le persone che fanno uso di sostanze per via iniettiva. Inoltre, non è stato possibile distinguere una siringa contenente residui di sostanze multiple che siano state usate in precedenza da una siringa che è stata usata da uno o più utilizzatori.



SEGNALIAMO INOLTRE

CONSULENZA LEGALE E PSICOLOGICA GRATUITA SUL CYBERBULLISMO E BULLISMO

Il cyberbullismo, disciplinato per la prima volta in Italia con la **legge n. 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"** al comma 2 dell'art 1 lo definisce come "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

È la prima legge in Europa sul fenomeno, fornisce una definizione precisa di cyberbullismo ed ha l'obiettivo di contrastare il fenomeno con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti non solo dei minori, ma anche dei maggiorenni coinvolti.

Segnaliamo un'iniziativa dell'Associazione Di.Te, che, grazie a un team di avvocati offre **CONSULENZA LEGALE E PSICOLOGICA GRATUITA** per le vittime di **CYBERBULLISMO e BULLISMO**.

Per avvalersi del servizio chiamare il numero verde 800 770 960 o scrivere una mail a info@dipendenze.com